



COMUNE DI CERIGNOLA
PROVINCIA DI FOGGIA

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 42,06 MWp (36 MW + 15 MW in immissione) nel comune di Cerignola (FG) in località "Marana di Lupara", delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili

PROGETTO DEFINITIVO

Verifica Preventiva dell' interesse archeologico

| | | | | | |
|---------------|--|---------------------|--------------|-----------|-------|
| COD. ID. | | | | | |
| Livello prog. | | Tipo documentazione | N. elaborato | Data | Scala |
| PD | | Definitiva | 4.2.6.5 | 11 / 2022 | --- |

Nome file Relazione archeologica VPIA - Documento di sintesi

REVISIONI

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | ESEGUITO | VERIFICATO | APPROVATO |
|------|---------------|-----------------|------------|------------|-----------|
| 00 | NOVEMBRE 2022 | PRIMA EMISSIONE | A. Mesisca | MAGNOTTA | MAGNOTTA |
| | | | | | |
| | | | | | |

CO-DEVELOPER:

MAXIMA PV3 S.R.L.

via Marco Partipilo n.48
70124 BARI
P.IVA: 08691770724

MAXIMA PV 3 S.r.l.

Via Marco Partipilo, 48
70124 Bari (BA) - Italy
C.F. e P. IVA 08691770724

CO-DEVELOPER:



MAXIMA INGEGNERIA S.R.L.

Direttore tecnico: Ing. Massimo Magnotta
via Marco Partipilo n.48 - 70124 BARI
pec: gpsd@pec.it
P.IVA: 06948690729



CONSULENTI:

Ing. Sabrina Scaramuzzi

Viale Luigi De Laurentis, 6 int.20, 70124 Bari (BA) Italia
Tel./fax. 080 2082652 - 328 5589821
e-mail: progettoacustica@gmail.com - sabrina.scaramuzzi@ingpec.eu

Dott. Antonio Mesisca

Via A. Moro, B/S, 82021 Apice (BN), Italia
Tel. 327 1616306
e-mail: mesisca.antonio@virgilio.it

Dott. Geol. Rocco Porsia

Via Tacito, 31, 75100 Matera (MT) Italia
Tel: +39 3477151670
e-mail: r.porsia@laboratorioterre.it

Dott. For. Marina D'Este

Via Gianbattista Bonazzi, 21 70124 Bari (BA), Italia
Tel. +39 3406185315
e-mail: m.deste20@gmail.com

Dott. Antonio MESISCA



DOCUMENTO DI SINTESI

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO | 3 |
| 2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO | 5 |
| 3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO | 7 |
| 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO | 11 |

BIBLIOGRAFIA

AVVISO

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi files, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template QGis, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VIARCH, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template QGis, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, di potenza nominale complessiva pari a 42.06 MWp da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Cerignola, in località “Marana di Lupara”. L’impianto fotovoltaico sorgerà in un’area agricola posta a nord del centro abitato di Cerignola. Il suddetto campo sarà allacciato alla rete elettrica nazionale tramite la futura stazione di rete Terna, situata nel territorio comunale di Cerignola (FG).

Le opere di utenza per la connessione alla RTN dell’impianto agrivoltaico oggetto della presente relazione sono le seguenti:

- Una stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) a servizio dell’impianto agrivoltaico oggetto del presente progetto, che contiene i seguenti elementi principali:
 - Stallo trasformatore 150/30 kV a servizio dell’impianto agrivoltaico;
 - Stallo arrivo cavo AT da SE RTN 150 kV “Cerignola”;
 - Sistema di sbarre AT per condivisione del punto di connessione alla RTN tra gli impianti.
- Cavidotto AT di collegamento della SE RTN 150 kV “Cerignola” alla nuova stazione di trasformazione 150/30 kV a servizio dell’impianto agrivoltaico oggetto della presente relazione.

Per il collegamento dell’impianto agrivoltaico alla Stazione Elettrica è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- Cavidotto MT, di lunghezza complessiva di circa 7,8 km, ubicato nel territorio comunale di Cerignola, in provincia di Foggia;
- Rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell’impianto agrivoltaico mediante trasmissione di dati via modem o satellitare.

Di seguito si riportano le coordinate baricentriche (UTM 84-33N) dell’area di progetto e le particelle catastali interessate dall’impianto.

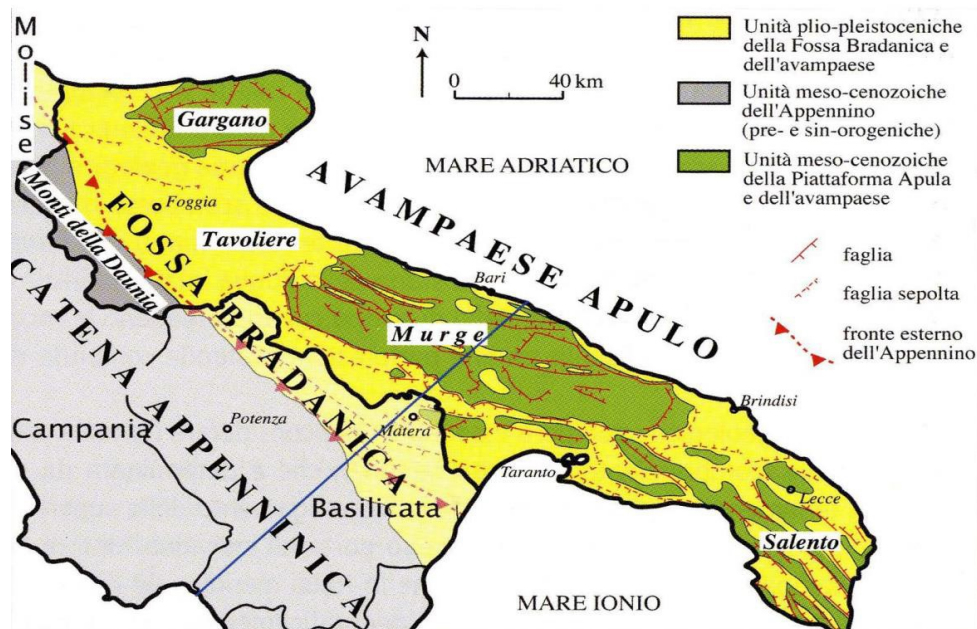
| COORDINATE UTM 33 WGS84 | | |
|-------------------------|--------|---------|
| Area | Lat. | Long. |
| Agricola | 576102 | 4582740 |

VPIA. Impianto agrivoltaico nel Comune di Cerignola (FG), loc. Marana di Lupara.

| Rif. | Comune | Fg. | P.IIa |
|--------------------|-----------|-----|-------|
| Parco agrivoltaico | Cerignola | 18 | 26 |
| Parco agrivoltaico | Cerignola | 18 | 30 |
| Parco agrivoltaico | Cerignola | 19 | 2 |
| Parco agrivoltaico | Cerignola | 19 | 9 |
| Parco agrivoltaico | Cerignola | 19 | 10 |
| Parco agrivoltaico | Cerignola | 19 | 29 |
| Cavidotto | Cerignola | 18 | 27 |
| Cavidotto | Cerignola | 18 | 28 |
| Cavidotto | Cerignola | 18 | 29 |
| Cavidotto | Cerignola | 18 | 30 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 2 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 9 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 10 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 29 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 15 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 14 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 125 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 75 |
| Cavidotto | Cerignola | 19 | 6 |
| Cavidotto | Cerignola | 13 | 40 |
| Cavidotto | Cerignola | 13 | 17 |
| Cavidotto | Cerignola | 76 | 88 |
| Cavidotto | Cerignola | 76 | 643 |
| Cavidotto | Cerignola | 76 | 641 |
| Cavidotto | Cerignola | 75 | 608 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 169 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 171 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 190 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 189 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 199 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 197 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 198 |
| Cavidotto | Cerignola | 91 | 196 |

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Nell'Italia meridionale la creazione delle unità litosferiche ha interessato una parte della superficie terrestre denominata Placca apula o Adria, parte della più estesa Placca africana, oggi corrispondente all'attuale regione mediterranea. Tale placca è ancora interessata dalla convergenza delle vicine placche africana ed europea: che circa 140 milioni di anni fa (nel Cretaceo) originava la catena alpina, e 23 milioni di anni fa (a cavallo fra Oligocene e Pliocene) formava la catena appenninica. La Placca apula, la cui posizione favorisce la formazione di ampie depressioni tettoniche occupate da bacini marini profondi, a cui si alternano ampie zone di cosiddetto "alto relativo", è soggetta a un graduale abbassamento della superficie che causa anche lo sprofondamento graduale delle zone più alte, via via circondate da mare profondo.



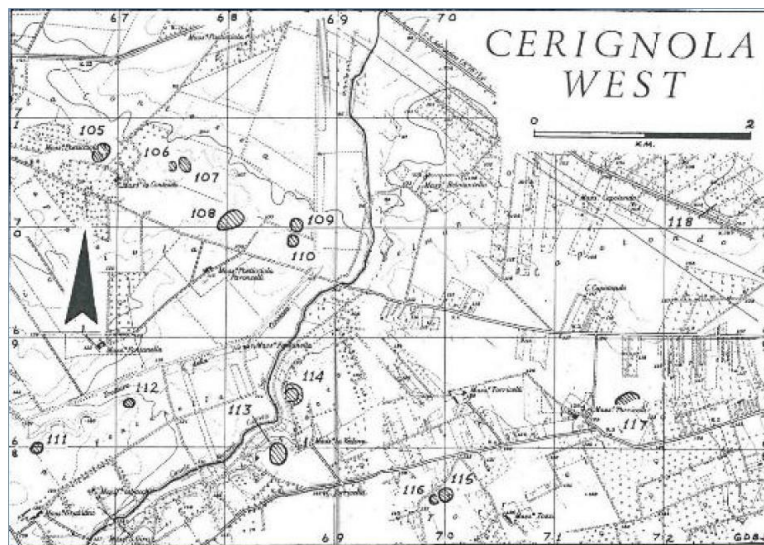
Carta geologica schematica della Regione Puglia (da Pieri et al., 1997).

Nel Mesozoico queste caratteristiche favorivano l'accumulo di particelle carbonatiche provenienti dalla caduta di resti di organismi marini vegetali e animali, e dunque la formazione della cosiddetta Piattaforma carbonatica, spesso anche alcuni chilometri. All'interno della Placca apula, molto più estesa dell'attuale Puglia, si presentavano più piattaforme carbonatiche separate da bacini profondi: una è proprio la Piattaforma apula, i cui modesti resti corrispondono alle masse rocciose del Gargano, delle Murge e del Salento. Tale processo ha costituito in Puglia tre principali "domini geografici": Avampaese apulo, Fossa bradanica, Catena appenninica meridionale, corrispondenti al promontorio del Gargano, al Tavoliere, ai Monti Dauni. Nella parte meridionale del Tavoliere è situato il territorio di Cerignola. A partire dal Pleistocene medio (circa 1 milione di anni fa), i territori di avampaese

cominciarono a sollevarsi, e il bacino di avanfossa vide la piattaforma carbonatica coprirsi, in successione, di depositi argillosi, sabbiosi, calcareo-quarzosi e conglomeratici. Una successiva ingressione marina determinò la formazione di successioni terrazzate di sedimenti costieri. Al ritiro delle acque marine la piana fu poi solcata da corsi d'acqua la cui azione di erosione-deposizione costituì spesse coperture di depositi alluvionali. Nei dintorni di Cerignola i terreni affioranti sono in prevalenza di origine marina, e i profili di estese superfici sono stati costituiti dall'azione del mare: a ogni abbassamento relativo del livello del mare (sollevamento di strutture geologiche), la spianata veniva interessata dalla formazione di un terrazzo seguito da una scarpata in corrispondenza della nuova linea di costa. Tali fenomeni, succedutisi nel tempo, hanno portato alla formazione di 6-8 terrazzamenti, a quote comprese fra 350,00 e 5,00 m s.l.m: uno dei quali è visibile in corrispondenza del sito di Madonna di Ripalta. Sui nuovi terrazzi i corsi d'acqua hanno scavato in profondità le rispettive valli, e delineato il loro profilo in funzione del nuovo livello di base. Nel territorio di Cerignola sono rimasti visibili fino a poco tempo fa alcuni lembi, nelle zone delle masserie Torretta, Pavone, Catenaccio e Fontana del Bue. Nel corso delle ultime decine di migliaia di anni, i corsi d'acqua hanno determinato una intensa azione erosiva e di depositi, accumulando nella vasta pianura uno spesso mantello di sedimenti, crescente man mano che ci si avvicina al mare. Tali depositi, costituiti da corpi ghiaiosi, sabbiosi e limosi, nel sottosuolo non hanno limiti ben definiti; e sono coperti da una formazione detta crosta calcarea, spessa alcuni metri, originata dalla risalita capillare delle acque sotterranee ricche di carbonato di calcio. Attualmente, la diminuita pendenza verso il mare ha poi favorito un andamento dei corsi d'acqua a meandri: come si può osservare dall'alto di Madonna di Ripalta per il fiume Ofanto, il cui fondo valle è ricoperto da depositi alluvionali costituiti da limi, sabbie e ghiaie.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

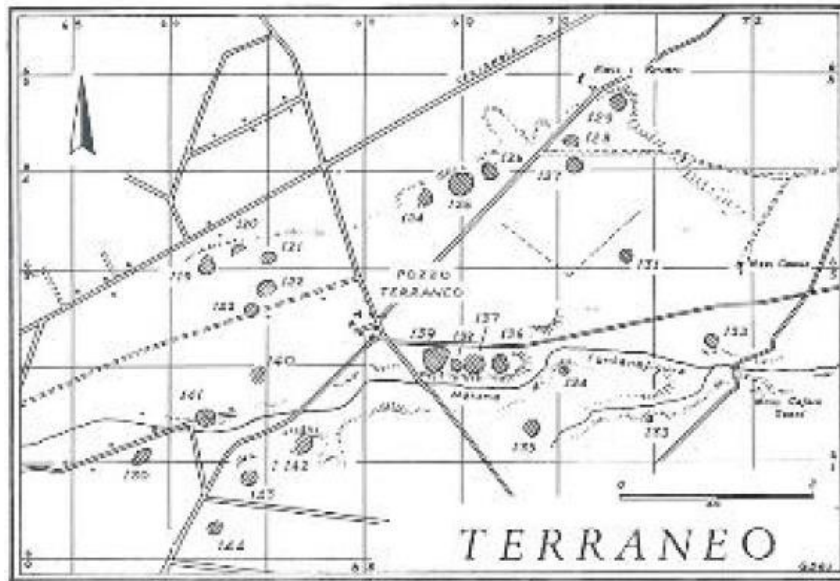
Nel corso del Neolitico, in virtù di condizioni climatiche favorevoli nel Tavoliere, si assiste all'insediamento di gruppi provenienti dalla costa orientale dell'Adriatico. Questo processo si connota per la densità degli abitati, riscontrabile ancora oggi attraverso foto aeree, e per la predilezione delle alture sul lato interno della laguna, abbandonate alla fine del Neolitico, e dei rilievi collinari sulle valli fluviali. La maggior parte dei siti, almeno per la fase più antica, corrisponde ad insediamenti con un solo, al massimo due fossati circolari, la cui utilità è da mettere in relazione anche con lo sfruttamento agricolo dell'area, legata ad esigenze di drenaggio dei terreni (Tinè 1983, pp. 23-33). Sul territorio di Cerignola gli insediamenti più numerosi, sono databili al Neolitico Antico e sono strutturati con uno o più fossati concentrici e *compounds* all'interno, che variano da tre a cinque. La contrazione dei siti durante la fase successiva del Neolitico Medio, sembrerebbe corrispondere ad un ampliamento degli stanziamenti e ad un processo di concentrazione della popolazione, evidente nella forma aperta dei fossati esterni, ad inglobare un'area più vasta.



Cerignola Ovest (Jones 1987).

Nel corso del Neolitico Recente la struttura dei villaggi è definitivamente modificata, dal momento che non si riscontrano più fossati esterni, fossati a C intorno alle capanne, probabilmente composti da poche capanne che si sovrappongono a stanziamenti più antichi (Jones 1987). Con l'età del Bronzo si assiste al ripopolamento della piana, a seguito della fine della fase arida, che portò ad una intensa e continua frequentazione in epoca romana. La fotointerpretazione su riprese aeree realizzate tra il 2003 ed il 2005, ha consentito di rilevare nel territorio di Cerignola alcune evidenze riconducibili ad insediamenti archeologici sepolti

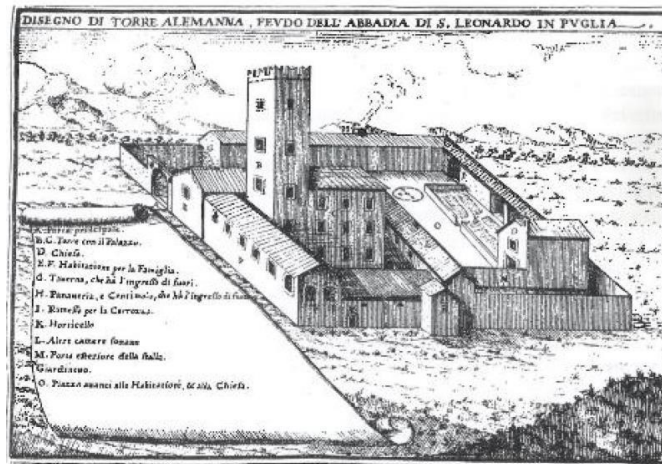
(Località Terraneo, Canale Carrasso, Canale Marana di Capacciotti, La Torre, S. Marco).



Cerignola Sud-Ovest (Jones 1987).

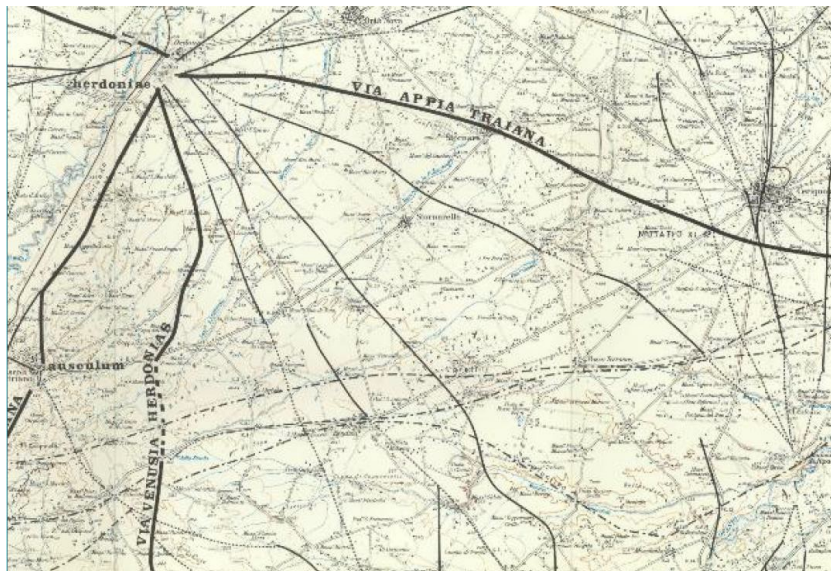
Per la fase Neolitica l'evidenza archeologica maggiormente documentata è quella relativa ai villaggi trincerati, mentre per l'epoca romana la tipologia documentata con maggiore frequenza è la fattoria, di piccole-medie dimensioni, attestata almeno in 4 insediamenti, il primo in Località S. Marco, a SE di Cerignola e 2 km a N del probabile tracciato della Traiana; il secondo con pianta rettangolare e struttura di piccole dimensioni in Località Torretta nei pressi della diga di Capacciotti e il terzo sulla sommità della collina di Montagna Spaccata; il quarto sito individuato in Località Ripalta, a N del corso dell'Ofanto, su un pianoro digradante, verso il fiume, corrispondente probabilmente ad una fattoria. L'analisi aerofotografica dell'IGM condotta dalla R. Compatangelo Soussignan e dalle prospezioni effettuate tra il 2003 e il 2005, ha documentato una riorganizzazione dell'*ager Canosinus*, nella *regio II Apulia et Calabria*, nei primi anni del principato di Antonino Pio, evidenziando come la centuriazione a N del corso dell'Ofanto, fosse ben più estesa rispetto a quanto ipotizzato sinora, e consente di individuare il limite NO dello sviluppo della stessa centuriazione nella Marana Castello, che è verosimile rappresentasse anche il confine occidentale dell'*ager Canosinus*. In epoca medievale il riferimento alla Capitanata, è costituita in età sveva, dal *Quaternus excadenciarum Capitinate* di Federico II, registro nel quale erano annotati tutti i beni venuti in possesso del fisco imperiale, la cui gestione era affidata alla Curia imperiale. La prima attestazione del nome Torre Alemanna risale al XIV secolo, mentre nel secolo successivo è citato come fulcro principale di una grande azienda agricola, cerealicola e zootecnica gestita dall'Ordine Teutonico. All'interno della struttura fortificata è attestata anche una cappella,

recentemente dedicata a S. Silvestro, di pertinenza del monastero di Santa Sofia di Benevento.



Rappresentazione di Torre Alemanna in una incisione del XVII secolo (Hubert Houben 2001).

Riguardo alla viabilità antica un contributo importante viene dagli studi condotti da Alvisi, che sulla riva destra del Carapelle, rilevò un gran numero di tracciati, dovuto probabilmente alla particolare conformazione topografica dell'area, situata a breve distanza dalle alture dei Preappennini, dove la piana del Tavoliere si distende garantendo agevoli collegamenti.



Viabilità antica nell'area di progetto (Alvisi 1970)

Partendo da N, al di sotto della viabilità che collega *Salapia* ad *Herdonia*, Alvisi ricostruisce alcuni tracciati che raggiungono il corso dell'Ofanto in diversi punti, dall'andamento obliquo e paralleli alla Via Traiana, che da *Herdonia*, attraverso Stornara, costeggia a S Cerignola. Spostandosi da W verso E, risulta identificato un tracciato, tra i meglio individuabili, passante per Masseria Paulelli, Masseria Pozzelli,

Masseria Pavoni, Fontana Figura, un altro passante per C. S. Spirito, Varcaturò, Posta dei Gubiti e Stingitella ed infine uno per C. Tauro, Masseria Conte di Noia, Torre Alemanna e S. Leonardo. Questa viabilità dovrebbe ricalcare percorsi più antichi, come suggerirebbe l'elevata concentrazione di villaggi preistorici, lungo queste direttrici e nelle zone circostanti. I tracciati con andamento E-W che convergono verso Pozzo Terraneo, ricostruiscono due ipotesi di strade percorse da Orazio nel suo viaggio da Roma, attraverso Canosa, verso Brindisi, una che da Corneto e San Martino, sarebbe passata per Fontana Figura, Pozzo Terragno e S. Andrea e avrebbe attraversato l'Ofanto presso il ponte di Canosa, l'altra che taglia invece la piana al di sopra dell'Ofanto, fino al ponte di Canosa. I tracciati con andamento N-S ricostruiscono parte delle tracce visibili in uscita nel territorio ad E di *Salapia*, che evidentemente fruiva di una rete complessa di strade, in questo caso di collegamento con la valle dell'Ofanto.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) in riferimento al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico nel comune di Cerignola (FG), in località Marana di Lupara, per conto di Maxima Ingegneria s.r.l., ha previsto l'analisi delle evidenze archeologiche nel territorio di Cerignola entro un'area di 1 km dall'opera, nonché l'esecuzione di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal progetto, con annesse aree di cantiere.

L'opera si colloca in un comparto territoriale densamente frequentato a partire dall'età preistorica, in particolar modo dal Neolitico, fino all'Età Medievale. Queste evidenze presentano una stretta correlazione con la conformazione idrogeologica del territorio, caratterizzata da frequenti corsi d'acqua secondari. Inoltre, il sito era anticamente interessato da piccole depressioni che definivano un ambiente lacustre di facile sbocco sul mare. Le attestazioni di età Neolitica, principalmente concentrate nella porzione meridionale dell'area sottoposta a studio, consistono prevalentemente in insediamenti ad uso agricolo, individuati tramite fotointerpretazione. A partire dall'età del Bronzo Medio, sorge un grande insediamento in località Manara di Lupara, a lunga continuità di vita, fino al II secolo a.C. La città, identificata come l'abitato daunio di Salapia, si sviluppa su un ampio promontorio di forma allungata, affacciato su tre lati dalla laguna. Sul pianoro sono state individuate diverse aree ad uso abitativo e funerario nonché un probabile approdo.

In età romana, a causa del progressivo impaludamento dell'area, l'abitato è stato spostato a circa 6 km a NE, nei pressi del monte di Salpi, prospiciente il bacino lacustre. L'area di Manara di Lupara è in questo periodo interessata da una frequentazione più rada, principalmente a scopi agricoli, probabilmente protrattasi anche in età Medievale.

Lo studio condotto ha consentito di individuare 8 siti di interesse archeologico entro un'area di 1000 m dall'opera. In particolare risultano prossimi all'opera l'abitato di Salapia, in località Marana di Lupara (sito 1), distante circa 100 m dall'opera e i siti 3 e 4, consistenti in due aree di frammenti fittili individuate durante il survey archeologico. In particolare in corrispondenza del sito 3 è stata individuata una consistente area di dispersione di frammenti fittili, riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra la tarda età repubblicana e l'età imperiale. Pertanto, data la complessità insediativa riscontrata, si ritiene opportuno considerare ad alto rischio archeologico l'area di progetto ricadente entro una fascia di 400 m dal sito 1, e di 250 m dal sito 3. Allo stesso modo, si è scelto inoltre di attribuire un rischio medio alle aree di progetto ricadenti entro i 500 m dal sito 1 e 400 m dal sito 3, nonché l'area interferente con il tracciato del regio tratturello Foggia Tressanti Barletta.

La restante parte delle aree di progetto sono altresì classificabili con un livello rischio basso, poiché ricadenti in settori che non hanno restituito alcun dato archeologico nel corso delle ricognizioni di superficie e poste ad una adeguata distanza dalle

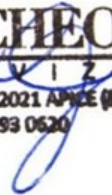
VPIA. Impianto agrivoltaico nel Comune di Cerignola (FG), loc. Marana di Lupara.

attestazioni archeologiche individuate. Ciononostante, l'assenza di testimonianze note non si esclude la presenza di siti archeologici non riconoscibili attraverso i metodi di indagini utilizzati.

Archeologo Coordinatore

Dott. Antonio Mesisca

 **ARCHEO**
S E R V I Z I
Via Aldo Moro, 8/3 82021 APICE (BN)
P.IVA: 017 66 93 0620



BIBLIOGRAFIA

- Alberti M.A., Bettini A., Lorenzi I. Salapia (Foggia). Notizia preliminare sugli scavi nella città dauna di Salapia. Campagne 1978-79, in Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli Scavi di Antichità, 35, pp. 159-182, 1981.
- G. Alvisi, La Viabilità Romana Della Daunia, Bari 1970. Archivio Sap (FG): Ufficio di Foggia, Centro Operativo Per L'Archeologia Della Daunia.
- Salpia Vetus, Archeologia di una città lagunare, venosa 2008.
- K.A. Brown, Aerial archeology of the Tavoliere. The italian air fotografic record and riley archive. Accordia Research Papers 9.
- M. Caldara, L.Pennetta, o. Simone, Helocene evolution of the Salpi Lagon (Puglia, italy), Journal of Coastal Reserch, Special Issue 36, 2002, pp. 125-133.
- S.M. Cassano, A Cazzella, A Manfredini, M. Moscoloni (a cura di), Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II Millennio a.C., roma 1987.
- S.M. Cassano, A Manfredini, Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campion, in Bar Int.S. 160.
- S.M. Cassano, A. manfredini (a cura di), Masseria Candelaro, Bari 2005.
- R. Compatangelo, Canosa e la Puglia settentrionale: produzione agricola a Cata-sti rurali, in Actes Du Colloque International Le Revitailment en Blè de Rome et Des Centres Urbains Des Dèbut de le Republique Jusqu'au Haut Empire (Naples 1991), Naples-Rome 1994, pp. 167-176.
- R. Compatangelo-Soussignan, Modificazioni ambientali e sistemazioni territoriali nella Puglia romana in Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana, Bari 2001.
- C. Delano Smith, Daunias Vetus. Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere, Foggia 1978.
- C. Delano Smith, The Neolithic Environment of the Tavoliere, in G.D.B. De Luca 2003.
- G.D.B. Jones, Apulia Vol. 1: Neolithic Settlement in the Tavoliere, London.
- E. Gabbia, La rifondazione di Salapia, in Atheneum, 61, 1983.
- A. Geniola, Saggi di scavo nel settore nord-occidentale di Salapia, in ArchStorPugl XXVI, 1973, III-IV, pp. 39-601.
- L. Giampietro, La villa ellenistica di San Vito in La Capitanata, 11-12, 1973-1974, pp. 5-27.
- R. Goffredo, G. Volpe, Il Progetto Valle dell'Ofanto: primi dati sulla tarda antichità e sull'altomedioevo, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul tardoantico e l'altomedioevo in Italia Meridionale, paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra tardoantico e altomedioevo (Foggia, 12-14 Febbraio 2004), Bari 2005, pp. 223-240.
- R. Goffredo, La Fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XV secolo d.C., in N. Mancassola, F. Saggiorno (a cura di), Medioevo, paesaggi e metodi, Mantova 2006, p. 205-220.
- R. Goffredo, Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi della Valle dell'Ofanto, Bari 2011.
- Houben H., L'ordine religioso-militare dei Teutonici a Cerignola, Corneto e Torre Alemanna, In kronos 2, 2001, pp.17-44.
- A. Manfredini, Villaggio Trincerato a Monte Aquilone (Manfredonia), in Origini II, pp.65-101.
- A. Manfredini, Il villaggio trincerato di Monte Aquilone nel quadro del Neolitico dell'Italia meridionale, In Origini VI, pp. 64.164.
- A. Manfredini, Il villaggio trincerato di Monte Aquilone e Masseria Candelaro, in Civiltà e Culture antiche tra Gargano e Tavoliere, Quaderni del Sud 1, Mandria, pp. 51-57.
- M.D. Marin, Scavi archeologici in contrada San Vito presso il lago dei Salpi, in ArchStorPugl XVII, 1964, pp.167-224.
- Martin J.M., La Pouille du vie Au Xiie Siècle, Roma 1993, p.289.
- A. Menduni, G. Theofanou, Cerignola: località Posta d'Ischia. Nuovi dati dal XI al IV a.C. in Atti di San Severo XXX, S. Severo, 2010, pp. 301-324.
- E. Petrocelli, La Civiltà della transumanza. Storia, cultura e valorizzazione dei tratturi e del mondoo pastorale. Isernia.

VPIA. Impianto agrivoltaico nel Comune di Cerignola (FG), loc. Marana di Lupara.

- E.Lippolis e T. Giammateo (a cura di), *Salpia Vetus. Archeologia di una città lagunare*, Venosa 2008.
- M. Silvestrini, *I miliari della Via Traiana*, in *Erc II(vedi)*, 1990, pp.209-212.
- M. Silvestrini, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
- Marina Mazzei (a cura di), *Siponto antica*, Foggia 1999.
- S. Tinè, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.
- F. Tinè Bertocchi, S. Tinè, *Gli scavi del 1967-68 a Salaria*, *Asp XXVI*, pp. 131-158.
- G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.
- G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.
- G. Volpe, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M.Turchiano (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra tardoantico e altomedioevo: Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale*, (Foggia, 12-14 Febbraio 2004), Bari 2005, pp. 299-315.



COMUNE DI CERIGNOLA
PROVINCIA DI FOGGIA

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 42,06 MWp (36 MW + 15 MW in immissione) nel comune di Cerignola (FG) in località "Marana di Lupara", delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili

PROGETTO DEFINITIVO

Verifica Preventiva dell' interesse archeologico

| | | | | | |
|---------------|--|---------------------|--------------|-----------|-------|
| COD. ID. | | | | | |
| Livello prog. | | Tipo documentazione | N. elaborato | Data | Scala |
| PD | | Definitiva | 4.2.6.6.7 | 11 / 2022 | varie |

Nome file Catalogo MOSI

REVISIONI

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | ESEGUITO | VERIFICATO | APPROVATO |
|------|---------------|-----------------|------------|------------|-----------|
| 00 | NOVEMBRE 2022 | PRIMA EMISSIONE | A. Mesisca | MAGNOTTA | MAGNOTTA |
| | | | | | |

CO-DEVELOPER:

MAXIMA PV3 S.R.L.
via Marco Partipilo n.48
70124 BARI
P.IVA: 08691770724

MAXIMA PV 3 S.r.l.
Via Marco Partipilo, 48
70124 Bari (BA) - Italy
C.F. e P. va 08691770724

CO-DEVELOPER:

MAXIMA INGEGNERIA
innovazione e sostenibilità

MAXIMA INGEGNERIA S.R.L.
Direttore tecnico: Ing. Massimo Magnotta
via Marco Partipilo n.48 - 70124 BARI
pec: gpsd@pec.it
P.IVA: 06948690729



CONSULENTI:

Ing. Sabrina Scaramuzzi

Viale Luigi De Laurentis, 6 int.20, 70124 Bari (BA) Italia
Tel./fax. 080 2082652 - 328 5589821
e-mail: progettoacustica@gmail.com - sabrina.scaramuzzi@ingpec.eu

Dott. Antonio Mesisca

Via A. Moro, B/5, 82021 Apice (BN), Italia
Tel. 327 1616306
e-mail: mesisca.antonio@virgilio.it

Dott. Geol. Rocco Porsia

Via Tacito, 31, 75100 Matera (MT) Italia
Tel: +39 3477151670
e-mail: r.porsia@laboratorioterre.it

Dott. For. Marina D'Este

Via Gianbattista Bonazzi, 21 70124 Bari (BA), Italia
Tel. +39 3406185315
e-mail: m.deste20@gmail.com

Dott. Antonio MESISCA

ARCHEO
SERVIZI

ARCHEO
SERVIZI
Via Aldo Moro, B/5 82021 Apice (BN)
P.IVA: 027 65 93 0836

Sito 1 - Sito 1 - Salapia Vetus (SABAP-FG_2022_2650_02_1)

Localizzazione: Cerignola (FG) - Manara di Lupara, Posta Ischia, Torretta dei Monaci, Posta Cerina,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento urbano}. {Età del Bronzo, Età del Ferro, Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

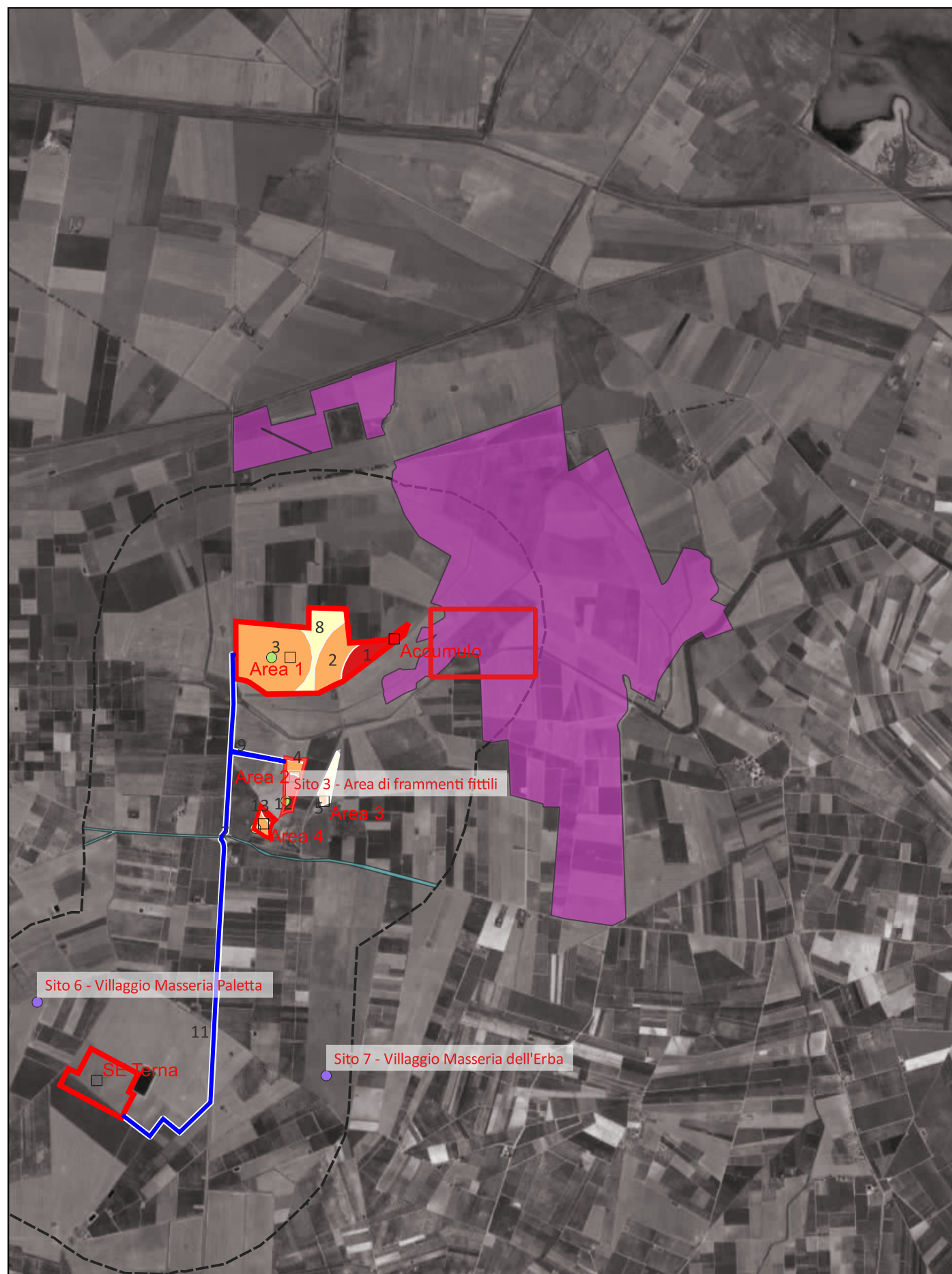
Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Abitato dauno di Salapia. Grande centro della Daunia antica ubicato in contrada Lupara-Giardino, nei pressi della marana di Lupara. L'abitato era disposto su un basso promontorio pianeggiante di forma allungata e sull'attiguo pianoro di Torretta dei Monaci. Il sito, era circondato da ampie depressioni, oggi del tutto colmate, caratterizzate da acque stagnanti, residuo di un lago costiero. L'insediamento, frequentato a partire dall'età del Bronzo, costituiva un punto di riferimento importante per i commerci lungo la costa adriatica. L'abitato individuato negli anni '60 del secolo scorso è stato oggetto di indagini che hanno messo in luce una capanna del Bronzo finale, scavato nella roccia calcarea, tra le località Cerina e Giardino. Alla prima età del Ferro risalgono, invece, diverse capanne a pianta rettangolare e a pianta absidata. Nel corso dell'età del ferro la città ha subito una significativa crescita, occupando l'intera area del promontorio e costruendo una fortificazione ad aggere lungo il lato meridionale, all'interno della quale due porte concedevano l'accesso all'abitato. L'analisi delle fotografie aeree ha mostrato, inoltre, la strutturazione della viabilità urbana ed extraurbana. Durante le indagini di scavo in località Torretta dei Monaci è stata portata in luce una vasta area funeraria comprendente sepolture ascrivibili a diverse tipologie (enchytrismos, tombe a fossa rettangolare, tombe a cassone, tombe a grotticella artificiale, tombe a camera), distribuite tra il Bronzo Finale e la prima età del Ferro. Una seconda fase di utilizzo dell'area funeraria è riscontrata tra il V e il III secolo a.C. Tra la fine del III e il II secolo a.C. sulla necropoli in località Torretta dei Monaci è impiantato un abitato, di cui sono stati individuati diversi battuti pavimentali e vasche in mattoni crudi intonacate. In età romana il centro ha subito diverse devastazioni causate dalla guerra sociale e dal progressivo impaludamento della laguna. Ciò portò, come ricorda Vitruvio in un passo del IV capitolo del I libro del De Architectura, i cittadini ad affidare a un certo M. Hostilius il Lippolis – Giammatteo 2008

E. Lippolis – T. Giammatteo (a c. di), Salpia vetus: archeologia di una città lagunare; le campagne di scavo del 1967-1968 e del 1978-1979, Archeologia (Osanna Edizioni) (Venosa 2008)



Sito 2 - Sito 2 - Area di frammenti fittili (SABAP-FG_2022_2650_02_2)

Localizzazione: Cerignola (FG) - Ciceletta,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 1

Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio alto

Area di frammenti fittili individuata durante il survey in località Marana di Lupara. In un terreno destinato ad uso agricolo con visibilità elevata si individua una dispersione di frammenti fittili tra cui si riconosce ceramica d'uso comune e laterizi



750 0 750 1.500 m



100 0 100 200 m

Sito 3 - Sito 3 - Area di frammenti fittili (SABAP-FG_2022_2650_02_3)

Localizzazione: Cerignola (FG) - Lupara,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 1

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di frammenti fittili individuata durante il survey archeologico in località Lupara. In un campo destinato ad uso agricolo con visibilità elevata si individua una consistente dispersione di frammenti fittili, tra cui si riconoscono frammenti di ceramica da mensa a vernice nera e terra sigillata.



750 0 750 1.500 m



100 0 100 200 m

Sito 4 - Sito 4 - Area di frammenti fittili (SABAP-FG_2022_2650_02_4)

Localizzazione: Cerignola (FG) - Lupara,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Bassomedievale},

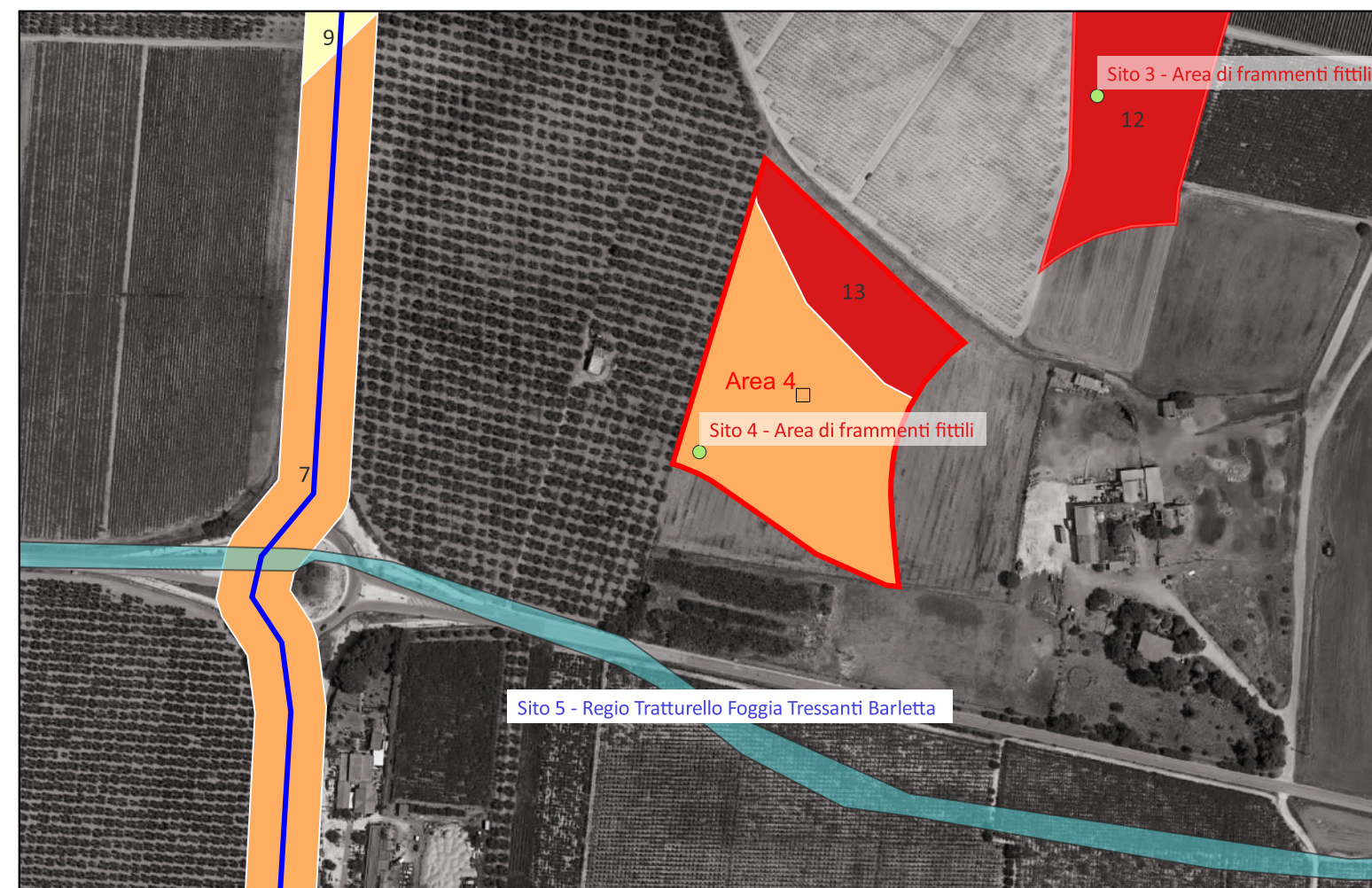
Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 1

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di frammenti fittili individuata durante il survey in località Lupara. In un terreno destinato ad uso agricolo con visibilità elevata si individua una dispersione di frammenti fittili tra cui si riconosce ceramica d'uso comune, smaltata bianca e protomaioica.



750 0 750 1.500 m

100 0 100 200 m

Sito 5 - Sito 5 - Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta (SABAP-FG_2022_2650_02_5)

Localizzazione: Cerignola (FG) - Lupara,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 1

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Tracciato del Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta segnalato dal PTPR Puglia



750 0 750 1.500 m



100 0 100 200 m

Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio 2015 Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio, Piano Paesaggistico Territoriale

Sito 6 - Sito 6 - Villaggio Masseria Paletta (SABAP-FG_2022_2650_02_6)

Localizzazione: Cerignola (FG) - Masseria Paletta,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione



Aerial Archaeology of the Tavoliere 2001

K. Brown, Aerial Archaeology of the Tavoliere: The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive, in: The Accordia research papers, 9.2001-2003 (London 2001) 123-146



750 0 750 1.500 m

100 0 100 200 m

Sito 7 - Sito 7 - Villaggio Masseria dell'Erba (SABAP-FG_2022_2650_02_7)

Localizzazione: Cerignola (FG) - Masseria dell'Erba,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione



Aerial Archaeology of the Tavoliere 2001

K. Brown, Aerial Archaeology of the Tavoliere: The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive, in: The Accordia research papers, 9.2001-2003 (London 2001) 123-146



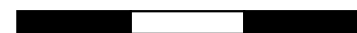
750 0 750 1.500 m

100 0 100 200 m

Sito 8 - Sito 8 - Villaggio Località Podere (SABAP-FG_2022_2650_02_8)



750 0 750 1.500 m



Localizzazione: Cerignola (FG) - Podere,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione

Aerial Archaeology of the Tavoliere 2001

K. Brown, Aerial Archaeology of the Tavoliere: The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive, in: The Accordia research papers, 9.2001-2003 (London 2001) 123-146



100 0 100 200 m

